

**Appalti e
corruzione**Le reazioni
al premier**Casini: basta delegittimare
tutti i magistrati**

■ Basta con la delegittimazione continua di tutti i magistrati. È quanto chiede il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, «Ormai sono tutti prigionieri politici -dice Casini- quando vengono presi con le mani nel sacco si dichiarano perseguitati».

**Filippo
Penati**

«Berlusconi farebbe meglio a guardare ai guai del Pdl che cerca di nascondere. La coalizione mostra ogni giorno di essere in grave difficoltà»

**Antonio
Di Pietro**

«Berlusconi è in difficoltà e in evidente stato confusionale. Il fatto che il Governo sia stato colto con le mani nella marmellata lo innervosisce e spaventa»

→ **Il premier** fiuta il calo di popolarità: «In lista chi non è compromesso in modo certo». Sceglierà lui

→ **Poi attacca** il Professore per i rifiuti di Napoli. La replica: «Bertolaso ha applicato il nostro piano»

Berlusconi: non è Tangentopoli Prodi: difende solo se stesso

Foto di Danilo Schiavella



Silvio Berlusconi e il ministro Angelino Alfano

Casi «isolati» e non «tangentopoli». Il premier attacca Prodi per i rifiuti a Napoli. Ma anche il Pd, Veltroni e Bersani. «Il malgoverno è il suo», replica il Professore. Difesa di Bertolaso nel giorno in cui escono altre intercettazioni.

NINNI ANDRIOLOROMA
nandriolo@unita.it

Liste Pdl senza «personaggi compromessi in modo certo» promette Berlusconi, ma non chiarisce se debbano essere i pm, i giudici di primo grado, quelli di Cassazione o, al contrario, i Bondi, i Cicchitto, i La Russa, i Verdini, i Cosentino - o il Cavaliere stesso -, a sciogliere gli elettori dall'assillo dell'incertezza. Ossessionato dal pericolo che si radichi nell'opinione pubblica l'equazione tra il Pdl di oggi e il Psi dei primi anni '90, anche ieri, collegandosi via telefono con Riccione per il convegno di Formigoni, il premier è tornato a garantire che non c'è «alle porte una nuova tangentopoli» e a derubricare come «casi isolati» i fatti di corruzione che coinvolgono uomini del suo movimento. Un altro tentativo, questo, per arginare i sondaggi sugli orientamenti di voto degli italiani condizionati dalle ultime inchieste.

Per allontanare da sé e dal Pdl l'amaro calice di un insuccesso alle regionali, oltre a proporsi nelle vesti del moralizzatore, Berlusconi cerca di far prevalere l'idea che qualche «birbantello» è il prezzo da pagare ad un «governo del fare» al quale si contrappone solo l'alternativa di un'opposizione incapace. La stessa

del «malgoverno» di Prodi grazie al quale fecero «il giro del mondo» le «immagini devastanti» della spazzatura che infestava Napoli.

PRODI: BERTOLASO CONCORDÒ CON ME

Chiamato in causa dal Cavaliere, però, il Professore restituisce immediatamente le attenzioni. «Di malgoverno gli italiani hanno conosciuto quello di Berlusconi - dichiara Sandra Zampa, la sua portavoce - È lui il premier delle promesse disattese che difende con le unghie e con i denti se stesso e le proprie aziende». Quanto all'emergenza rifiuti a Napoli, poi, «è bene ricordare come lo stesso Bertolaso abbia più volte di-

Prodi al contrattacco

Gli italiani sanno che Berlusconi è il premier delle promesse disattese

chiarato di aver seguito il piano già predisposto con il presidente Prodi, risultato dunque molto efficace».

Attacco berlusconiano all'opposizione «disperata» come arma di difesa, quindi. Nello stesso giorno in cui, tra l'altro, nuove intercettazioni descrivono gli incontri a Palazzo Chigi tra Balducci - arrestato qualche giorno dopo - Bertolaso e un «altro» (Letta?, si chiede *Repubblica*) in concomitanza con le richieste di misure cautelari avanzata dai pm fiorentini a fine gennaio. Poche ore prima, tra l'altro, della promozione sul campo del capo della Protezione civile a futuro «ministro» annunciata a l'Aquila da Berlusconi. Il pre-